

## 50 anni persi, come sta il suolo?

Lunedì 10 ottobre 2022  
Auditorium del Palazzo delle Esposizioni  
Scalinata di via Milano 9a, Roma

Segui l'evento su [festivalsvilupposostenibile.it](https://festivalsvilupposostenibile.it), sulla [pagina Facebook dell'ASviS](#) e sul [canale YouTube dell'ASviS](#)

Secondo uno studio pubblicato su Nature nel 2020, la massa di prodotti artificiali generati dall'uomo (fatta di edifici, strade, cemento...) ha superato quella naturale che racchiude l'insieme di "tutta la vita" presente sul Pianeta (parliamo di biomassa, inclusi umani, animali, microrganismi, piante e funghi). Si tratta di un dato che fa comprendere bene quanto negli anni **l'attività umana sia diventata sempre più invasiva, capace di alterare l'equilibrio naturale**. Per fare qualche altro esempio, delle circa otto milioni di specie animali e vegetali conosciute sul Pianeta un milione è oggi a rischio estinzione; in alcuni casi l'uomo ha accelerato fino a mille volte il tasso di estinzione naturale.

E ancora: abbiamo già modificato il 66% degli ecosistemi marini e il 75% delle terre emerse. Se non dovessimo mettere un freno alla perdita di biodiversità, quest'ultimo dato potrebbe addirittura toccare quota 90% entro metà secolo. La comunità scientifica è stata chiara, "ora o mai più", bisogna agire subito per invertire una tendenza che mette al rischio il benessere dell'intera popolazione mondiale.

La prima parte dell'evento ricorda che il 2022 è un anno particolare: siamo a 50 anni dalla Conferenza Onu del 1972 di Stoccolma, dove per la prima venivano messe in connessione la dimensione economica e quella ambientale; siamo a 50 anni dalla pubblicazione del famoso rapporto "Limits to growth" del Club di Roma; sono passati 30 anni dal summit per la Terra del 1992 di Rio; siamo a metà strada per raggiungere gli Obiettivi dell'Agenda 2030 che il mondo si è posto nel 2015. Il panel ha l'obiettivo di mettere in luce l'insostenibilità di un modello economico che continua a guidare l'azione dei governi di tutto il mondo, nonostante siano almeno 50 anni che conosciamo le conseguenze dettate dal *business as usual*.

Nella seconda parte dell'evento verrà affrontato il tema del **degrado del suolo**. La Cop sulla desertificazione ci ricorda che il 40% del suolo globale è ormai deteriorato, mentre aumenta il rischio desertificazione per i Paesi maggiormente esposti all'aumento della temperatura. Tra questi l'Italia, dove appaiono segnali vistosi e preoccupanti su tutto il territorio, e soprattutto nelle regioni meridionali e insulari. Le previsioni dell'Ipcc peraltro indicano l'area mediterranea come un *hotspot* di cambiamento climatico con crescenti fenomeni siccitosi e aumento delle temperature che ovviamente contribuiscono all'espandersi di tali fenomeni.

In sintesi, l'evento intende:

- **ricordare** i limiti raggiunti dall'umanità rispetto allo sfruttamento delle risorse del Pianeta;
- **segnalare** che non c'è più tempo, bisogna agire subito;
- **rilanciare** l'idea che senza un cambio di paradigma a tutti i livelli siamo destinati a vivere in un mondo diverso e peggiore di come oggi lo conosciamo;
- **sollecitare** una nuova governance internazionale, europea e nazionale ad attivare politiche di tutela e ripristino degli ecosistemi (in linea con quanto stabilito a livello delle grandi Conferenze globali sui Goal 6-14-15) e la messa in campo di politiche di ripristino e tutela del suolo.

## PROGRAMMA

### 10.05 – 10.10 **Introduzione e moderazione**

Moderata Barbara Gallavotti, giornalista scientifica, autrice e conduttrice di programmi televisivi scientifici

### 10.10 – 10.50 **Abbiamo perso 50 anni. Il valore della natura e i limiti planetari. Serve un nuovo modello economico**

Ugo Bardi, già professore di chimica fisica Università di Firenze, full member Club of Rome

Gianfranco Bologna, presidente onorario Comunità scientifica Wwf, full member Club of Rome

### 10.50 – 11.50 **Degradamento del suolo: problemi e prospettive verso la sostenibilità. Come sta l'Italia? E quali le azioni necessarie?**

Anna Luise, Ispra, responsabile della Struttura di missione per le tematiche globali e l'Agenda 2030 - corrispondente tecnico – scientifico della Unccd

Serenella Sala, vice direttore Land di Joint research center (Jrc) della Commissione europea

Filippo Benedetti, Global soil partnership, Fao

### 11.50 **Conclusioni**